

sua che cercava Dio Solo, e i poveri, i malati, i fanciulli, per amore di Dio. Questo era il segreto. Voglia il Signore che la grande gioia di questa solennità, risvegli tra noi lo stesso spirito».

Guida 2: Presentiamo liberamente le nostre intenzioni di preghiera e rispondiamo ad ogni invocazione:

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Guida 1: Rivolgamoci al Padre con le parole che ci ha insegnato Gesù:

Padre Nostro ...

Guida 2: O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché amandoci gli uni agli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per Cristo, nostro Signore.

Guida 1: Cantiamo il Magnificat in rendimento di grazie per quanto Santa Giovanna Antida ha realizzato e ci ha lasciato in “eredità” per il bene dei poveri. Rendiamo anche grazie al Signore per i 90 anni della fondazione del Laos.

Guida 2: Concludiamo la nostra preghiera con le parole di Santa Giovanna Antida:

*«Coraggio, figlie mie carissime!
Lavorate generosamente nella vigna
del Signore, ingranditela,
quando lo permette per la sua gloria.
Siate sempre unite insieme
nella santa pace del Signore;
non possano mai dividervi
né il mondo, né il demonio:
è quanto domando a Dio,
supplicandolo di effondere
su di voi continuamente
le sue abbondanti benedizioni».*

(Alle Suore della Savoia, 6 giugno 1825)



Canto: a Santa Giovanna Antida



ARTIGIANE DI FRATERNITÀ
Cristo vite, noi i tralci



Preghiera del mese di gennaio 2024

Guida 1: In dicembre, abbiamo celebrato l'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo, venuto a risvegliare la sua Vita in ciascuno di noi. E con l'inizio del nuovo anno, ci è dato di intravedere la “forma” bella, significativa e felice di questa Vita in noi: *la santità*. Il **14 gennaio** ricordiamo, infatti, la Canonizzazione di Madre Thouret. Sia per noi l'occasione per invocare l'azione dello Spirito Santo: Cristo in noi, Cristo in me, Cristo in tutti. Lo Spirito di Dio, che ha incarnato Gesù nel grembo di Maria, continui la sua opera in ciascuno di noi, nella Chiesa, nei popoli, nel creato intero.



Canto.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida 2: Spirito di comunione, anima e sostegno della Chiesa, fa' che la ricchezza di carismi e ministeri contribuisca all'unità del Corpo di Cristo; fa' che laici, consacrati e ministri ordinati concorrano insieme ad edificare l'unico Regno di Dio.

Tutti: Spirito di consolazione, sorgente inesauribile di gioia e di pace, suscita solidarietà verso chi è nel bisogno, provvedi agli infermi il necessario conforto, infondi in chi è provato fiducia e speranza, ravviva in tutti l'impegno per un futuro migliore. Amen.



Canto dell'Alleluia.

Lettrice: Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1 - 8)

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più



frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Guida 1: Momento di silenzio meditativo personale.

Cristo vite, io tralcio. Io e lui stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. Novità appassionata. Siamo prolungamento di quel ceppo, siamo composti della stessa materia, come scintille di un braciere, come gocce dell'oceano, come il respiro nell'aria. Gesù-vite spinge incessantemente la linfa verso l'ultimo mio tralcio, verso l'ultima gemma, che io dorma o vegli, e non dipende da me, dipende da lui. E io vivo di quella linfa. Il Padre mio è il vignaiolo: un Dio contadino, che si dà da fare attorno a me, non impugna lo scettro ma la zappa, non siede sul trono ma sul muretto della mia vigna. A contemplarmi. Con occhi belli di speranza.

Noi, Suore della Carità, facciamo parte anche della "vigna" costruita da Santa Giovanna Antida, con tanta fatica, ma che si è ingrandita e ha portato frutti di carità.

Guida 2: Preghiamo il Salmo 33 (*a cori alterni*)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,*
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.



Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
*

beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi, *
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltatevi; *
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita *
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
cerca la pace e perseguila.

Gloria al Padre...

Guida 1: Preghiamo insieme...

Signore, che chiami ognuno a vita nuova, possa la gioia del Tuo Vangelo essere la linfa che scorre in noi, Tua famiglia. Fa' che tutti i popoli conoscano il dono di Dio, la gioia che non ha mai fine, la vita che non muore: Cristo nostro Signore. *Amen.*

Memoria della Canonizzazione per l'oggi



Nel dicembre 1933, la Madre Generale di quel tempo, suor Anna Lapiere, aiutò le consorelle di allora a riconoscere la vita interiore della nuova Santa: «*Le autorità civili che ricorrevano alla buona Madre per imprese che nessun altro sapeva compiere, ammiravano sì le sue doti mirabili, ma quel che non sapevano penetrare e che è ancora più mirabile, erano la sua umiltà, la sua completa fiducia in Dio, la sua continua preghiera, la rettitudine dell'anima*

